

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Dossier stampa La settimana Ance sui media

Una raccolta delle
principali uscite dell'ultima
settimana

7-13 ottobre 2023

RAITRE - TG3 FUORI TG 12.25 - "Dissesto e rischio sismico: in studio la presidente Federica Brancaccio" - (12-10-2023)



LA7 - DI MARTEDI` 21.10 - "Manovra e venti di guerra: la presidente Brancaccio ospite della trasmissione" (11-10-2023)



Mazzata sull'edilizia

I lavori per la "casa green" costano 60mila euro a famiglia

Trattativa ad oltranza in Europa per obbligarci al miglioramento energetico delle residenze private
Per l'Ue appartamenti e villette dovranno raggiungere la classe E entro il 2030 e la D entro il 2033

ANTONIO CASTRO

■ Ultimo giro di boa per condurre in porto entro il termine di questa legislatura europea la contestatissima direttiva europea sulle case green. Una delle poche certezze è che la presidenza di turno spagnola sogna di chiudere la entro fine anno. E per forzare un po' la mano

Dopo mesi di trattative che hanno portato a pochissimi avanzamenti (il primo trilogo si è svolto il 6 giugno), ieri le istituzioni europee (Parlamento e Consiglio, con la mediazione della Commissione) hanno vagliato per la prima volta gli aspetti più controversi del testo. Tra questi c'è il "famigerato" articolo 9, che fissa il calendario per le ristrutturazioni degli edifici meno performanti, ma anche gli articoli 15 (sui sostegni finanziari) e 16 (sugli attestati di prestazione energetica). Oltre a un nuovo passaggio sul tema delle sanzioni.

FONDI FANTASMA

Il problema - oltre alla scelta della fase di applicazione non proprio brillante dal punto di vista economico e congiunturale - è che di fondi di compartecipazione alle spese ancora non c'è traccia neppure sui documenti ufficiali.

Considerando che lo "scherzetto" grillino del 110% ci ha lasciato sul groppone dei conti pubblici la bellezza di 140 miliardi di euro di nuo-

vo debito pubblico solo per mettere mano al 3% del patrimonio immobiliare privato, c'è da tremare a far di conto per bonificare - e far fare un doppio salto energetico - ai 21 milioni di immobili che sono considerati vecchiotti.

Secondo le proiezioni del Politecnico di Milano (su dati dell'Agenzia dell'Entrate e del Demanio) ben 21 milioni si trovano nelle classi F e G (il

62%). E stando alla normativa europea in faticosa gestazione proprio questi edifici sono da "efficientare".

Come? Prima di tutto sostituendo gli infissi, cambiando o aggiornando le caldaie. Poi - a seconda dell'area geografica - magari affrontando la realizzazione di un cappotto termico che possa ridurre le dispersioni termiche. Ma, sicuramente, anche procedendo ad installare pannelli fotovoltaici per rendere quasi nulla l'impronta energetica.

WITHUB

A pensarci bene gli interventi ipotizzati da Bruxelles sono proprio gli stessi favoriti con i famosi bonus dell'era Conte. Peccato che ancora non siano stati individuati gli strumenti di controllo (per evitare furti e truffe miliardarie come con il piano bonus immobiliari). Sui 140 miliardi di costi per la finanza pubblica Corte dei Conti e Guardia di Finanza hanno già accertato 12 miliardi di operazioni opache, truffe o raggiri. E non

è detto che il conteggio finale si fermerà qui.

Di certo la riunione andrà avanti a oltranza, non avrà cioè una scadenza fissata all'inizio. Probabile che si chiuda tardissimo.

Sembra assurdo dirlo ma dopo mesi di tira e molla la presidenza spagnola sembra voler prendere sulla stanchezza i delegati europei per mettere il sigillo di legislatura sulla direttiva green.

L'obiettivo è ridurre le posizioni: solo così la presidenza spagnola, in scadenza a fine anno, avrà possibilità realistiche di chiudere il dossier. Difficile andare più avanti. Ormai incombe, infatti, la scadenza delle prossime elezioni europee, fissata per giugno 2024, quando il Parlamento sarà rinnovato.

La direttiva Ue, infatti, impone agli edifici residenziali il passaggio alla classe energetica E entro il 2030 e a quella D entro il 2033.

MAZZATA SUL MATTONE

Secondo le stime dell'Associazione dei costruttori edili



Peso: 57%

(Ance), ogni anno dovranno essere ristrutturati 215mila stabili, dei quali 180mila di privati, per un costo di 40 miliardi di euro per gli edifici residenziali e di 19 miliardi per le altre tipologie, come i fabbricati. Da qui al 2033, si tratta di 590 miliardi. Una enormità.

Continua a contestare la matrice ideologica del provvedimento la relatrice ombra per il Parlamento europeo, Isabella Tovaglieri (Lega): «In questo negoziato sono in gioco la tenuta economica e sociale dei nostri Paesi e il futu-

ro di tante famiglie italiane, che saranno costrette a sostenere un'eco-patrimoniale di decine di migliaia di euro, pena multe salate e la perdita di valore della propria abitazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN PATRIMONIO IMMOBILIARE DA RINNOVARE



Costo medio stimato
60MILA EURO
per 100 metriquadri
Costo da **60 a 110mila**
ad abitazione
Fino a **600mila euro**
per condominio



Del patrimonio abitativo italiano si trova infatti nelle classi energetiche **F o G**, quelle più basse, e il tasso annuo di ristrutturazione profonda è pari allo **0,9%**



Su **34 milioni** di immobili residenziali ben **21 milioni** si trovano nelle classi F e G (il 62% secondo i dati del PoliMi)
Secondo la normativa Ue sono questi gli edifici da "efficientare"

Principali interventi:



Sostituire gli infissi



Cambiare o aggiornare le caldaie



A seconda dell'area geografica realizzare il cappotto termico



Installare pannelli fotovoltaici

Case: quante sono in classi E-F-G? Certificazione energetica

Attuale classificazione italiana



Ipotesi classificazione UE



FONTI: Istat, Enea, Agenzia delle Entrate (Catasto), PoliMi (Smart Building Report 2022) e Icsr, Silvi Costruzioni Edili

WITHUB



Peso:57%

L'euro-patrimoniale

La legge Ue sulle case verdi ci costerà sessanta miliardi

MICHELE ZACCARDI a pagina 16



In arrivo l'euro-patrimoniale

Le case-verdi dell'Ue costeranno all'Italia sessanta miliardi

Stasera riunione tra i vertici europei per trovare un compromesso
Intanto nelle bozze spuntano sanzioni per chi non si mette in regola

MICHELE ZACCARDI

■ Le cifre sono ballerine, ma tutte le stime sono concordi su un punto: per l'Italia sarà un salasso. Perché ristrutturare circa 2 milioni di edifici entro il 2033 costerà tra i 40 e i 60 miliardi di euro all'anno. E non sarà certo un'impresa semplice. Almeno se la bozza della direttiva Ue sulle case green, nella forma approvata dal Parlamento Ue a marzo, dovesse essere confermata dal negoziato (trilogo) "a oltranza" che partirà stasera tra le istituzioni europee. E questo perché quel testo, oltre a essere peggiorativo rispetto alla proposta della Commissione, non prevede nessuno stanziamento comunitario per in-

centivare le ristrutturazioni. Mentre nelle bozze circolate negli ultimi giorni è spuntata di nuovo una clausola che era stata depennata: le sanzioni per i proprietari che non si adegueranno.

Insomma, non è un caso che la direttiva per l'efficiamento energetico degli edifici sia stata bollata dal vicepremier Matteo Salvini «una patrimoniale mascherata»: senza incentivi pubblici, infatti, è difficile pensare che i privati decidano di accollarsi tra i 40 o e i 105mila euro - a seconda che sia un appartamento o una villetta - per rendere più "verdi" le proprie abitazioni. Cifre che lievitano fino a 600mila euro per mettere a norma un condominio.

OBBLIGHI

Perché al di là delle buone ragioni dell'ecologia, di questo si tratta: di soldi. La direttiva Ue, infatti, impone agli edifici residenziali il passaggio alla classe energetica E entro il 2030 e a quella D entro il 2033. Secondo le stime dell'[associazione dei costruttori edili \(An-](#)



Peso: 1-2%, 16-53%

ce), su 12 milioni di case, si dovrebbe intervenire su oltre 9 milioni. Il provvedimento, in realtà, stabilisce che si dovrà ristrutturare subito il 15% degli immobili più energivori, quelli in classe G. Il che significa, calcola Ance, fare lavori, come il cappotto termico, su 1,8 milioni di edifici residenziali in dieci anni, a cui vanno aggiunti 230mila immobili pubblici. Ogni anno, insomma, dovranno essere ristrutturati 215mila stabili, dei quali 180mila di privati, per un costo di 40 miliardi di euro per gli edifici residenziali e di 19 miliardi per le altre tipologie, come i fabbricati. Da qui al 2033, si tratta di 590 miliardi.

La direttiva, insomma, sarà, risorse permettendo, la riedizione del Superbonus 110, questa volta in salsa europea: senza fondi comunitari, e con i proprietari costretti a rifarsi casa in chiave green, qualche incentivo lo Stato dovrà pur ri-

conoscerlo. Del resto, anche il famigerato 110 prevedeva, come condizione per accedere all'agevolazione, il salto di due classi energetiche. Esattamente quanto dovranno fare tutti quei proprietari che hanno un immobile di classe G (tra 1,4 e 1,8 milioni tra condomini e villette), per portarlo appunto alla categoria E entro il 2030. Va detto che il confronto che inizierà oggi tra Consiglio, Commissione e Parlamento Ue, avrà come fulcro appunto le date a partire dalle quali far scattare l'obbligo. I giochi, dunque, non sono ancora fatti. «Stiamo cercando di capire se c'è una minoranza del blocco per fermare alcune parti del provvedimento in sede di Consiglio europeo» spiega a *Libero* l'europarlamentare di FdI, gruppo Ecr, Pietro Fiocchi. «Nel trilogio» aggiunge, «le posizioni sono distanti, c'è una spaccatura tra Stati mem-

bri, soprattutto tra Nord e Sud Europa. Mentre la Spagna, che ha la presidenza di turno, non sembra molto interessata a questo provvedimento. Questo ci fa ben sperare che il dossier non venga chiuso e slitti». La partita, insomma, non è ancora finita. E il tempo gioca a favore dell'Italia. «Se non arriviamo al voto in Parlamento entro la fine di novembre è difficile che si riesca ad approvare la direttiva entro la fine della legislatura» spiega Fiocchi. «E a quel punto, con una maggioranza diversa da quella attuale, più di centrodestra e più pragmatica, le cose potrebbero cambiare».

DIRETTIVA CASE GREEN

GLI OBBLIGHI

Edifici residenziali

- Entro il 2030 tutti in **classe energetica E**
- Entro il 2033 tutti in **classe energetica D**

Edifici Pubblica Amministrazione

- Entro il 2027 tutti in **classe energetica E**
- Entro il 2030 tutti in **classe energetica D**



Frans Timmermans, ex vicepresidente della Commissione Ue con delega al Green Deal (LP)



Nuovi edifici pubblici

Dal 2026 dovranno essere **Zero emission buildings**



Pannelli solari

Obbligatori in tutti i nuovi edifici pubblici e non residenziali dal recepimento della direttiva



Bonus edilizi

Vietati dal 2024 per l'installazione di caldaie individuali che usano combustibili fossili (no ibridi)



Eccezioni

Edifici storici, luoghi di culto, seconde case, immobili autonomi sotto i 50 mq, case popolari



Riscaldamento edifici con combustibili fossili

Stop dopo il 2035



Imprese**Ricostruzione Ucraina, tre giorni per esplorare le opportunità B2B**

Dal 24 al 26 ottobre la conferenza e fiera virtuale promossa dalla camera di commercio Italia-Ucraina

di M.Fr.

11 Ottobre 2023

Partirà il 24 ottobre - con una articolata e densa [conferenza on line](#) la [manifestazione](#) di tre giorni - anche questa virtuale - promossa dalla Camera di commercio Italia-Ucraina per tenere alta l'attenzione delle imprese italiane intenzionate a cogliere opportunità di business nella ricostruzione dei territori oggi distrutti o fortemente danneggiati dall'aggressione russa. Opportunità che non si limitano alle aree oggi occupate o contese, ma potenzialmente a tutto il Paese. Nella conferenza di apertura, alle 10:30 del 24 ottobre, è previsto l'intervento e il saluto di molti rappresentanti del governo italiano. Ma sotto il profilo operativo la parte più interessante è certamente quella che vedrà l'intervento di tecnici e figure chiave per la conoscenza del territorio e del mondo imprenditoriale ucraino.

Il ventaglio delle possibili attività include edilizia e infrastrutture, ma anche energia e ambiente, agricoltura e alimentazione, digitale e servizi, società civile e no profit. Per ciascuno di questi settori sono previsti panel settoriali. L'evento si concluderà con il webinar su "Investimenti e Finanziamenti", rivolto esclusivamente al pubblico ucraino. Nella [sezione](#) dedicata alle infrastrutture sono previsti gli interventi, tra gli altri, del vicepresidente dell'Ance [Piero Petrucco](#), del presidente dei costruttori ucraini Lev Partskhaladze. Per partecipare on line basta iscriveresi a un apposito [link](#). Per esplorare opportunità di intervento ci si può iscrivere alla [piattaforma btb](#).



Peso:33%

Città, Ance: sulla rigenerazione urbana serve una legge statale

di Mauro Salerno

10 Ottobre 2023

Le richieste dei costruttori nell'audizione di fronte alla commissione Ambiente del Senato che ha ripreso in mano i disegni di legge sulla riqualificazione per arrivare a un nuovo testo base

Valutazione positiva dei costruttori sulla scelta di rimettere al centro dell'attività parlamentare il tema della rigenerazione urbana con l'obiettivo di arrivare finalmente a una disciplina statale organica. Le valutazioni dell'Ance sono arrivate per bocca del vicepresidente dell'Associazione nazionale costruttori Stefano Betti, nel corso di un'audizione presso la Commissione Ambiente del Senato, che ha ripreso in mano i vari disegni di legge presentati in Parlamento con l'obiettivo di arrivare a un nuovo testo base. Una strategia apprezzata da Betti che ha sottolineato la mancanza di «una legge statale di principi che sia in grado di restituire centralità al tema della rigenerazione urbana in un rapporto di equilibrio con le normative regionali». Il nuovo testo per i costruttori deve però fare attenzione a salvaguardare i testi regionali vigenti «al fine di tutelare i processi già avviati, garantendone la prosecuzione in un quadro normativo già assestato». Quanto all'obiettivo di riduzione del consumo di suolo Betti ha sottolineato come «riduzione del consumo di suolo e rigenerazione urbana rappresentano quindi il risvolto della stessa medaglia: non è possibile raggiungere l'obiettivo europeo senza una efficace politica organica volta a rendere agevoli, diffusi ed economicamente sostenibili gli interventi di rigenerazione delle aree urbanizzate».

Per l'Ance, poi serve «una distinzione più netta e chiara tra il percorso degli interventi degli enti locali che beneficiano dei fondi pubblici e quello degli interventi di natura privata che devono essere accompagnati da misure incentivanti affinché si possa creare quell'effetto moltiplicatore nell'ambito urbano dove atterrano le risorse pubbliche». Inoltre, «occorre affermare l'interesse pubblico degli interventi di rigenerazione urbana, sia pubblici che privati, al fine di poter beneficiare delle semplificazioni e degli incentivi previsti dalla nuova legge». Nel percorso statale per la rigenerazione «occorre poi prevedere delle semplificazioni volte a rendere più agevole le operazioni di recupero, tra cui assume particolare rilevanza il tema della flessibilità dei cambi di destinazione d'uso necessaria per stimolare la formazione di un tessuto edilizio più funzionale alle esigenze economiche e sociali del territorio».

«Positiva» anche «la scelta di prevedere la costituzione di un Fondo unico, presente in tutti i disegni di legge oggetto della presente audizione, che deve essere dotato di risorse adeguate e certe su un orizzonte pluriennale al fine di garantire un finanziamento continuativo degli interventi nelle città, anche in sinergia con e ulteriori risorse destinate alla città, come i fondi strutturali europei e le risorse del Pnrr». Per Betti, infine, «un'effettiva politica di rigenerazione urbana non può prescindere dall'utilizzo della leva fiscale in tutte le fasi dei programmi



Peso:95%

comunali a ciò destinati, dall'acquisto dell'area, alla demolizione e ricostruzione dei fabbricati vetusti, fino al trasferimento delle unità recuperate».



Peso:95%

PIANETA 2030

Mobilità, casa e lavoro: la transizione necessaria

Così taglieremo le emissioni: gli incontri a Brescia di «Pianeta 2030» e Futura Expo

di **Valeria Sforzini**

Una transizione non solo auspicabile, ma necessaria: è quella di cui abbiamo bisogno ora per dare una spinta al taglio delle emissioni sulle strade, per imparare a vivere in condizioni sempre più estreme e per formarci ad affrontare le nuove sfide che il cambiamento climatico ci pone. «La transizione necessaria» è il titolo dell'evento organizzato dall'inserito del *Corriere della Sera*, «Pianeta 2030», e Pro Brixia, ieri al Brixia Forum di Brescia.

Quando si parla di cambiamento, però, non si può non partire da numeri e tempi. Lo ha evidenziato Italo Folonari, vicepresidente di Aniasa, l'associazione nazionale dell'industria dell'autonoleggio, e ad di Mercury, presentando una ricerca realizzata con Bain & Company. La data di scadenza per l'immatricolazione delle auto a motore endotermico è fissata al 2035. Per arrivarci, la strada è meno linea-

re di quanto si pensi. «In vent'anni il parco macchine italiano è passato dall'essere sotto la media europea a superarla, — ha aggiunto Folonari, — Nel 2000 l'età media delle auto circolanti era di 8,8 anni, ora è di 12». Oggi le *full electric* più vendute non sono le piccole compatte da città, ma quelle medio-grandi, più care. In futuro, se non saremo in grado di capire questi numeri, non riusciremo a incontrare la domanda del mercato italiano. Se nel 2010 il 26 per cento delle auto elettriche era prodotto in Europa e il 10 per cento era prodotto in Cina, nel 2022 il 19 per cento proveniva dall'Ue, mentre il 32 per cento era cinese.

Di elettrico si è discusso anche nella tavola rotonda con Massimiliano Salini, europarlamentare di Forza Italia, membro del Partito popolare europeo e Paolo Streparava, ad di Streparava, azienda bresciana che lavora nella produzione di componentistica per l'automotive. Al centro, il dibattito sui biocarburanti e il loro riconoscimento in Europa come carburanti neutri e la necessità di intervenire per la

riduzione delle emissioni prodotte dalle auto in città, come Streparava punta a fare con la creazione del veicolo elettrico a guida autonoma «Rob.y».

Di case *green* si è discusso nel secondo panel con Valentina Sumini, visiting Professor al Politecnico di Milano, responsabile del corso di Architecture for human space exploration: «Serve un cambio di paradigma per ridurre l'impatto delle costruzioni», ha spiegato. Una risposta potrebbe arrivare dall'applicazione delle tecniche spaziali sulla Terra, come l'uso di materiale trovato sul posto. Fabrizio Capaccioli, presidente di Green building council Italia, ha messo al centro l'importanza di costruire tagliando emissioni e sprechi «Per un'edilizia sostenibile democratica». Ancora, Roberto De Miranda, ad di Ori Martin, acciaieria bresciana che unisce riciclo a produzione di ener-



Peso:48%

gia. Della necessità di migliorare quello che già c'è ha parlato **Federica Brancaccio**, presidente di **Ance**, associazione nazionale costruttori edili: «Per riuscirci servono flessibilità e un grande fondo europeo».

Per scoprire i lavori verdi e capire come acquisire le competenze necessarie alla transizione, hanno portato le loro testimonianze **Luca Travaglini**, ceo e co-founder dell'azienda di *vertical farming* Planet Farms e **Eugenia Penta** e **Francesca Filipo**, creatrici del brand di moda responsa-

bile Vernisse. Di formazione e ruolo dell'università si è parlato con **Stefano Zordan**, fondatore di Oli, la **Adriano Olivetti leadership Institute** e **Francesco Castelli**, rettore dell'Università di Brescia, ordinario di malattie infettive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

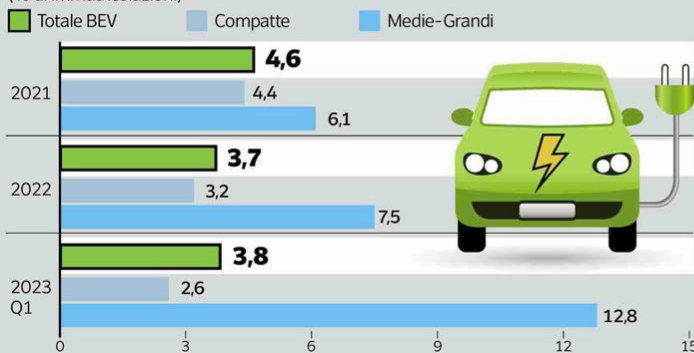
Gli ospiti



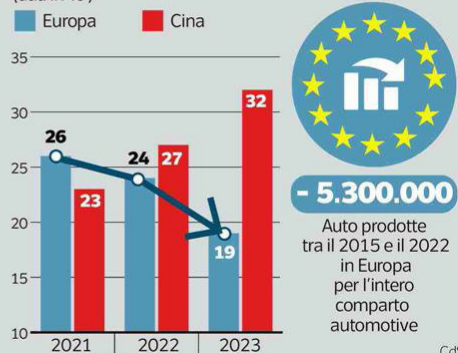
Federica Brancaccio, presidente di **Ance**, associazione nazionale costruttori edili; **Italo Folonari**, vicepresidente di Aniasa; **Valentina Sumini**, architetta spaziale.

I numeri dell'elettrico

Quote veicoli elettrici a batteria in Italia
(% di immatricolazioni)



Confronto produzione vetture Europa/Cina
(dati in %)



CdS



Peso:48%

RIGENERAZIONE URBANA

12-10-2023 ALESSIO GAROFOLI 3 MINUTI

Pichetto Fratin: la sostituzione edilizia come leva per la rigenerazione urbana

Alla quarta tappa del festival di Ance, Mecenate90 e Fondazione Musica per Roma, la voce dei sindaci della Lombardia

La sua visione della città, inclusa nel Pgt, il sindaco di Bergamo Giorgio Gori la sintetizza in tre parole: attrattività per dare a Bergamo un'inedita dimensione turistica; inclusività per contrastare una demografia che non lascia scampo. Infine, sostenibilità per aderire all'imperativo categorico della nostra epoca: declinata su scala cittadina, vuol dire in primo luogo stop al consumo di suolo.

Il **bilancio di Gori**, che tra meno di un anno terminerà il suo secondo mandato come primo cittadino, conta alcune infrastrutture che dovrebbero essere completate a Bergamo entro il 2026: collegamento con l'aeroporto, seconda tramvia, parziale raddoppio della linea ferroviaria che attraversa la città da est a ovest.

Gori parla a Brescia, dove lo scorso 9 ottobre è approdata, nell'ambito di Futura Expo, la quarta tappa di **Città in scena – Festival Diffuso della Rigenerazione urbana** evento inserito tra quelli di Brescia Bergamo Capitale italiana della Cultura 2023. La rigenerazione urbana, dunque, di nuovo al centro del dibattito: il metterla in atto nessuno lo contesta, si continua a discutere sul come farlo. «Noi ci siamo, come governo e come ministero», fa sapere



Peso:99%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

alla platea il ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica **Gilberto Pichetto Fratin**, che continua chiedendo agli addetti ai lavori aiuto e suggerimenti. Che in effetti arrivano. Poiché non si deve consumare suolo la via della sostituzione edilizia, intesa come demolizione e ricostruzione appare la strada obbligata.

Un principio che però, in un paese con l’identità architettonica e urbanistica dell’Italia, causa spesso diatribe. Pavoni prende la questione di petto. «Pensiamo al tema degli interventi nei centri storici e nelle zone sottoposte a vincolo paesaggistico. Stiamo assistendo a piccoli passi avanti, con il rinnovo della definizione di ristrutturazione edilizia con i decreti-legge emergenziali legati alla pandemia, ma occorre con forza – sostiene – far passare il principio che non tutti gli immobili siano meritevoli di tutela solo perché situati geograficamente in un nucleo antico o in un ambito tutelato».

Su questo c’è una convergenza con Gianluca Comazzi, assessore al Territorio e Sistemi verdi della Regione Lombardia. Che infatti menziona le soprintendenze, «che spesso prendono i progetti, li stralciano, li modificano, li cambiano. Anche facendo perdere i relativi finanziamenti», afferma, chiamando in causa il governo perché imponga dei correttivi.

Accanto alla discussione ci sono anche esempi concreti. Ai convenuti all’appuntamento – professionisti, esponenti delle istituzioni e cittadini – vengono fatti conoscere dodici progetti di rigenerazione urbana, anche frutto di **partnership pubblico-privata**, recentemente finiti o in corso in nove città lombarde.

A partire da **Bergamo** con il Polo della Cultura e del Tempo libero, Porta Sud e Il Camozzi, **Brescia** con i progetti **Oltre la strada** e gli Ex Magazzini Generali, passando poi a **Pavia** con il progetto Pavia Città d’acqua, **Varese** con il Nuovo Polo culturale di Piazza Repubblica-nuovo Teatro di Piazza XX Settembre, **Monza** con la riqualificazione dell’Ex cotonificio Cederna, **Mantova** con il Nuovo Parco di Palazzo Te, **Lodi** con l’Ex linificio – nuovo Polo museale e culturale, per finire con il Dolcevyta Residenze di Sarnico e l’Ex carcere asburgico a Busto Arsizio.



Peso:99%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Il Festival è promosso da **Ance** (Associazione nazionale costruttori edili), Associazione Mecenate 90, Cidac – Associazione delle Città d’Arte e Cultura e Fondazione Musica per Roma, con il patrocinio di In/Arch. La prossima tappa sarà a Salerno a fine ottobre.

In copertina: Bergamo, Porta sud ©Gruppo Vitali S.p.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Recuperare in modo semplice, veloce e sostenibile i tanti immobili non più funzionali e adeguati alla richiesta del mercato di oggi, è l’unico modo per consentire alle città di rispondere alle esigenze che via via si presentano», dichiara **Tiziano Pavoni, presidente Ance Lombardia.**



Peso:99%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.



Evento Città in scena ©Ance



Peso:99%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

481-001-001

Rigenerazione urbana in scena

Tappa bresciana di "Città in scena" all'interno di Futura Expo. Un confronto a più voci sul tema dell'innovazione urbana

Convegno

DI GIULIO REZZOLA

Gli interventi infrastrutturali e urbanistici e l'attenzione a nuove formule di abitazione che uniscono residenza sociale a spazi di lavoro e di aggregazione come biblioteca e sala di lettura e un nuovo teatro, stanno trasformando Porta Milano in un quartiere totalmente rinnovato, vitale e attrattivo.

Esempio. Il progetto "Oltre la strada" è stato l'esempio di esperienza di rigenerazione urbana portato dall'assessora Michela Tiboni alla tappa bresciana di "Città in scena", il festival diffuso promosso dall'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) con la partecipazione di Ance Brescia, Ance Bergamo e Ance Lombardia che a Brixia Forum ha visto la presentazione di una serie di progetti relativi alle città di Bergamo, Mantova, Lodi, Pavia, Varese, Monza, Busto Arsizio. Si tratta di interventi conclusi di recente o in corso d'opera che sono in grado di promuovere l'innovazione dei contesti urbani perseguendo alcuni obiettivi tra i quali il contenimento del consumo di suolo, l'accrescimento della vivibilità dei quartieri, la socialità e la sicurezza dei cittadini; l'eliminazione del degrado e l'aumento dell'attrattività residen-

ziale; la garanzia di sostenibilità e resilienza ambientale, l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'adeguamento e il miglioramento della sicurezza sismica e statica, l'efficientamento idrico ed energetico.

Lavori. Ai lavori della giornata hanno preso parte tra gli altri i sindaci di Bergamo e Brescia, Giorgio Gori e Laura Castelletti; l'assessore al Territorio e Sistemi verdi di Regione Lombardia, Gianluca Comazzi; la presidente nazionale di Ance Federica Brancaccio insieme a Massimo Angelo Deldossi, vicepresidente nazionale e presidente Ance Brescia; la vicepresidente nazionale e presidente Ance Bergamo, Vanessa Pesenti; il presidente di Ance Lombardia, Tiziano Pavoni; Maurizio Tira, rettore emerito dell'Università degli Studi di Brescia.

Progetti. "È un momento propizio per gli interventi di rigenerazione urbana - ha commentato Deldossi -. La nascita di progetti di recupero è intensa e abbiamo a disposizione tecnologie avanzate in grado di gestire i processi di trasformazione per riconsegnare alla collettività opere di qualità, sostenibili e integrate con il contesto che le ospita. Come Ance - ha aggiunto - sosteniamo l'innovazione delle imprese per accrescere i livelli di digitalizzazione del settore e abbiamo pro-

mosso sul territorio di Brescia, in sinergia con altri partner locali, uno strumento innovativo messo al servizio della città: il Campus Edilizia Brescia, un esempio di collaborazione, nel pieno rispetto dello spirito associativo che ci caratterizza, per portare l'ambiente, la comunità e il nostro territorio a obiettivi sempre più ambiziosi per il prossimo futuro".

Rigenerazione. "La rigenerazione urbana è un tema al centro delle politiche pubbliche e di molte iniziative private, adottate con lo scopo di ridefinire mobilità e profili urbani, spazi pubblici, il riuso e la valorizzazione del patrimonio dismesso o abbandonato. Un campo che grazie al Pnrr ha a disposizione quasi 40 miliardi. Con "Città in Scena", Ance vuole inserirsi in questo solco, esaltando e valorizzando la capacità progettuale delle città italiane, in particolare quelle intermedie, ponendo l'accento su tutte quelle iniziative realizzate, in corso d'opera o in cantiere, che hanno come obiettivo la rigenerazione di luoghi e spazi per nuove funzioni coerenti con la rinascita urbana e sociale e che utilizzano la cultura come elemento guida della trasformazione. "Città in scena è un'iniziativa fondamentale per vedere altre realtà - commenta l'assessora Michela Tiboni - La loro capacità di trasformare le idee in progetti è un pungolo a fare rete, un'iniziativa utile per guardare al futuro".

L'incontro è stato promosso da Ance nazionale insieme alle sezioni di Brescia e di Bergamo



UN MOMENTO DELLA TAPPA BRESCIANA DI "CITTÀ IN SCENA"



Peso:48%

Rigenerazione urbana e sostenibilità ridisegnano il futuro delle nostre città

Al convegno **Ance** illustrati i progetti bresciani Castelletti: «La sfida si vince solo se lavoriamo insieme»

Roberto Ragazzi

r.ragazzi@giornaledibrescia.it

■ Rigenerazione urbana e sostenibilità. Due concetti strettamente interconnessi sui quali si gioca il futuro dei territori. Una grande sfida, ambientale ed economica, per migliorare la qualità della vita delle nostre città. Che può essere vinta solo facendo rete, mettendo in sinergia realtà pubbliche e private, imprese e terzo settore, ma anche i cittadini chiamati a condividere il percorso del cambiamento. Questo in sintesi filo rosso che ha legato gli interventi di «Città in scena. Festival della rigenerazione urbana», iniziativa promossa da Ance e Associazione Mecenatate 90, che si è svolta a Futura.

I progetti. Di fronte alla platea di professionisti, istituzioni, ed esperti sono stati presentati 12 progetti di rigenerazione urbana in Lombardia. La riqualificazione dei quartieri è una strada imboccata da tempo a Brescia. Tra gli esempi virtuosi il progetto di via Milano,

«Oltre la Strada». «Non solo rigenerazione fisica degli spazi, ma anche economica, sociale e culturale che ha coinvolto un'intera porzione della città - spiega la sindaca Laura Castelletti -. Siamo riusciti a fare sistema, combinando investimenti pubblici e privati e partecipazione dei cittadini. Questa trasformazione avverrà attraverso elementi culturali. Nella fabbrica abbandonata inaugureremo il Teatro Borsoni; in Via Milano 140 ci sarà una moderna sala di lettura; presto un consultorio e una biblioteca per gli adolescenti».

L'investimento di via Milano si affianca a quelli della «Scuola al centro del futuro» di Porta Cremona e via Corsica; il Parco delle Cave, la più grande area cittadina di mitigazione in Europa; l'inaugurazione del museo Mita in via Sostegno a ridosso della stazione. «Resta la grande sfida della bonifica della Caffaro: ma sono fiduciosa, a fine mese avremo l'apertura delle buste» - spiega Castelletti -. «Alleanze e confronto restano indispensabili: il Campus Edilizia è luogo di condivisione importante».

La sostenibilità. Alla sindaca fa eco il presidente di **Ance** Brescia: «Non si può parlare di rigenerazione dei quartieri senza guardare alla sostenibilità - spiega Massimo Angelo **Del-dossi** -. Per farlo pubblico e privato devono lavorare insieme coinvolgendo tutti gli attori della filiera. Il Campus Edilizia è il luogo dove la filiera può fare sinergia: dai progettisti, alle amministrazioni pubbliche, fino alle associazioni di secondo livello».

Sulla stessa linea il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori che ha spiegato la sua visione di città: «Da qui al 2026 a Bergamo verranno investiti circa 1 miliardo di euro, recuperando un gap di investimenti del passato». Rigenerazione è anche risparmio del suolo. «Berga-



mo non ha bisogno di ampliarsi, dobbiamo investire sul costruito e rigenerare evitando il consumo di suolo - spiega -. Il 50% della superficie della città sarà area verde, 20 chilometri di area a regime protetto».

Rigenerazione significa guardare alla città del futuro. Lo ha ricordato anche Tiziano Pavoni, presidente di **Ance** Lombardia: «La svolta è arrivata con la legge regionale che ha dato ai comuni lo strumento per rigenerare i nostri territori - ha spiegato -. Ma manca ancora un disegno normativo nazionale aggiornato».

Semplificare. Sul tema è intervenuto anche l'assessore regionale Gianluca Comazzi: «La Regione ha investito 300 milioni sulla rigenerazione, ma molti progetti sono stati frenati dall'eccesso di rigore delle Sovrintendenze. Il tema della semplificazione sarà centrale nei prossimi anni». Per Maurizio Tira, rettore emerito dell'Università di Brescia: «È urgente rivedere la coerenza dei vincoli nelle aree da salvaguardare: meno aree vincolate, liberalizzare i piccoli interventi edilizi; più rigore sul livello

di vincolo su aree pregiate».

A chiudere i lavori la presidente nazionale **Ance**, Federica **Brancaccio**: «La società cambia velocemente: per rendere le città più belle, vivibili ed al passo coi tempi, dobbiamo avere norme che accompagnano, se non anticipano, i cambiamenti». //



La sindaca. Laura Castelletti



Bergamo. Il sindaco Giorgio Gori



Futura Expo. Padiglione affollato ieri a Brixia Expo



Al vertice di Ance nazionale. La presidente Brancaccio e il vice Deldossi



La tavola rotonda

Rigenerazione urbana «Così vinceremo la sfida»

• La sindaca Castelletti: «C'è grande potenziale»
Deldossi (Ance): «Un lavoro a 360 gradi, dai servizi alla riqualificazione»

Futura ha ospitato la quarta tappa di «Città in scena - Festival diffuso della rigenerazione urbana»: un'iniziativa organizzata da Fondazione Musica per Roma, Mecenate 90, Cidac, Ance, Ance Lombardia con la collaborazione di Ance Bergamo, Ance Brescia e dei comuni di Brescia e Bergamo per valorizzare la capacità progettuale delle città italiane alle prese con la grande sfida del Pnrr.

Un tema, quello della rigenerazione urbana, al centro delle politiche pubbliche e di molte iniziative private e di forte rilevanza per le sfide del futuro. La prima metà della giornata ha visto la partecipazione della sindaca di Brescia Laura Castelletti

insieme al sindaco di Bergamo Giorgio Gori, all'assessore al territorio e Sistemi verdi di Regione Lombardia Gianluca Comazzi, alla vicepresidente Ance e Presidente di Ance Bergamo Vanessa Pesenti e al presidente di Ance Lombardia, Tiziano Pavoni. «La rigenerazione è un processo fondamentale per migliorare la qualità delle nostre città e noi sentiamo di avere un grande potenziale: stiamo infatti investendo sul trasporto pubblico e per rinnovare aree degradate e abbandonate. La rigenerazione del parco delle Cave e di altre aree verdi così come il progetto Oltre la strada che ha coinvolto via Milano sono un esempio lampante di rigenerazione

urbana della città di Brescia» ha spiegato Laura Castelletti. «La restituzione alla città di porta Milano come quartiere rinnovato e non più come sola arteria di traffico, un progetto emblematico che racchiude in sé passato, presente e futuro» ha poi aggiunto l'assessore alla rigenerazione urbana Michela Tiboni presente anche lei all'evento.

Nel pomeriggio, invece, sono intervenuti Massimo Angelo Deldossi, vicepresidente nazionale Ance e presidente di Ance Brescia: «Con questo evento abbiamo provato a declinare la sostenibilità attraverso altri punti di vista. Un quartiere per essere sostenibile non basta che abbia edifici rige-

nerati, ma lo deve essere anche la sua mobilità, insieme ai servizi. La rigenerazione urbana deve avvenire a 360 gradi». Poi è stata la volta del rettore emerito dell'Università degli Studi di Brescia Maurizio Tira e di Paolo Verri, esperto di sviluppo urbano. L'appuntamento si è concluso con un dialogo tra la presidente Ance, Federica Brancaccio, il segretario generale di Mecenate 90, Ledo Prato e l'amministratore delegato di Fondazione Musica per Roma Daniele Pitteri. **A.Bel.**



In platea Il pubblico presente all'evento «Città in scena» a Futura Expo



Peso: 32%

Gori: «Rigenerazione urbana Investimenti per un miliardo»

Entro il 2026. L'intervento del sindaco a Brescia nell'ambito di «Futura Expo» Da Porta Sud al polo museale. «Verde, obiettivo 50% della superficie totale»

GIORGIO LAZZARI

Bergamo fa scuola a Brescia, con un ruolo da protagonista all'interno di «Città in scena», il festival diffuso dedicato alla rigenerazione urbana all'interno di «Futura Expo». Il sindaco di Bergamo Giorgio Gori, ha evidenziato come «oggi (ieri, ndr) discutiamo in Consiglio comunale il nuovo Pgt per una città più attrattiva, sostenibile e inclusiva. Da qui al 2026 sono previsti investimenti per un miliardo di euro sul nostro territorio, dando nuova destinazione a pezzi di città, senza dimenticare l'estensione delle aree verdi con l'obiettivo di arrivare a 20 chilometri quadrati, il 50% della superficie totale».

Oltre alla sindaca di Brescia, Laura Castelletti, che ha sottolineato il forte legame con Bergamo, è intervenuta la vicepresidente nazionale e presidente di **Ance Bergamo, Vanessa Pesenti**. «La rigenerazione urbana rappresenta il tema «guida» che ricomprende tutte le sfide del

futuro delle costruzioni: qualità, connessione, green, efficientamento energetico, miglioramento sismico, sostenibilità e socialità. Dobbiamo poter lavorare in una cornice normativa ed economica che promuova e attivi le trasformazioni dei tessuti urbani, attraverso regole certe e chiare, con adeguate politiche di fiscalità e incentivazione». Sulla collaborazione pubblico-privato è intervenuto anche l'assessore regionale al Territorio e Sistemi, Gianluca Comazzi. «La Lombardia ha approvato nel 2019 una legge sulla rigenerazione urbana che prevede l'abbattimento del 60% sugli oneri di urbanizzazione per il recupero di aree degradate e dismesse, oltre a bandi per Comuni e borghi storici. Abbiamo stanziato un miliardo di euro in cinque anni sul dissesto idrogeologico e puntiamo alla semplificazione invitando anche la Soprintendenza ad adottare criteri oggettivi per velocizzare gli interventi».

L'assessore comunale alla Riqualificazione urbana, Francesco Valesini, ha presentato i progetti di Porta Sud con il recupero dell'ex scalo ferroviario, insieme al polo della cultura e del tempo libero. «Una nuova stazione a ponte farà da elemento di ricucitura con l'importante area di via Gavazzeni, dove insistono poli sanitari e scolastici - ha ricordato Valesini -. Oltre al Brt, il Bus rapid transit verso Dalmine e la nuova Teb verso la Valle Brembana, verrà realizzato il collegamento su ferro con l'aeroporto. Un altro intervento rilevante è il polo museale che comprende la nuova Gamec all'ex Palazzetto dello Sport con la riqualificazione del parco Suardi e l'ampliamento verso gli orti di San Tomaso e verso l'Accademia Carrara».

Per Bergamo è stato inoltre presentato «Il Camozzi», un compendio residenziale che nasce dalla riqualificazione dell'ex «Italcementi» tra via Madonna della Neve e via Camozzi. Il pro-

getto è stato illustrato da Carlo Ferretti della società «Ferretticasa Spa», che ha annunciato la consegna dei primi appartamenti, insieme ad Ivan Poroli di «Despe Spa», che ha curato la demolizione dei vecchi edifici, mentre l'architetto Adolfo Suarez, dello studio «Lombardini22», ha spiegato la connessione del nuovo quartiere con il centro piacentiniano. È stata infine citata anche Sarnico con l'iniziativa «Dolcevyta Residenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Carlo Ferretti, Adolfo Suarez, Giuseppe Ferretti, Giorgio Gori e Ivan Poroli



Peso:32%

495-001-001

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

SOCIAL

FACEBOOK

ANCE Ance 3 d · 🌐

Quarta tappa di #CittàInscena Bergamo Brescia

ANCE Ance 2 d · 🌐

#Manovra: preoccupati per quadro economico, garantire la tenuta delle imprese per sostenere la crescita del Paese. La Presidente #Branca... See more

Guarda l'intervento della Presidente Brancaccio

ANCE Ance 20 h · 🌐

Dissesto e rischio sismico: mettere a regime fondi, competenze, governance e intervenire su fragilità Paese. La Presidente #Brancaccio a Fuori Tg

Guarda l'intervento della Presidente Brancaccio

ANCE Ance 2 h · 🌐

#GiornataInternazionaleRiduzioneRischioDisastriNaturali ... See more

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINATORE EDILI CRESME

TWITTER

ANCE @ancenazionale · 4d

Direttiva Ue #CaseVerdi: servono tempi flessibili e un fondo europeo per l'ambiente. La Presidente #Brancaccio all'evento #Pianeta2030 @Corriere #FuturaExpo

ANCE @ancenazionale · 4d

Tutto pronto! 📍 Città in scena, tappa Bergamo Brescia

Segui la diretta evento-live.com/futura/auditor... @PPANthebrief

ANCE @ancenazionale · 4d

#Rigenerazioneurbana: abbiamo bisogno di regole certe e chiare e adeguate politiche di fiscalità e incentivazione per promuovere e attivare le trasformazioni urbane. La Vicepresidente @Vanessa_Pesenti a Città in scena

#AnceLombardia #AnceBergamo #AnceBrescia @PPANthebrief

ANCE @ancenazionale · 2d

#Rigenerazioneurbana: serve una legge nazionale in equilibrio con le norme regionali vigenti per definire un quadro di obiettivi, incentivi e semplificazioni. Il Vicepresidente #Betti in audizione @SenatoStampa

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINATORE EDILI

LINKEDIN

ANCE Ance
17,550 followers
20h · Edited · 🌐

#Ance a Valladolid per il 4 General Meeting del progetto europeo **METABUILDING LABS PROJECT** che ha l'obiettivo di creare una rete europea di servizi e prodotti innovativi per le pmi del settore. Presenti i 40 partner provenienti da 13 paesi europei

#costruzioni #pmi #innovazione
See translation



ANCE Ance
17,550 followers
2d · 🌐

#Rigenerazioneurbana: serve una legge nazionale in equilibrio con le norme regionali vigenti per definire un ...see more

See translation



INSTAGRAM



